

Sostegno all'industria e stop al consumo del territorio: la fida di Rossi per il 2020

SIMONA POLI

IL Piano regionale di sviluppo è basato sul raggiungimento di nove obiettivi nei prossimi quattro anni. Sei di questi li impone l'Europa e gli altri tre sono frutto di scelte della Toscana e sono articolati su 26 progetti finanziati con risorse regionali (6,4 miliardi) e comunitarie.

COSA CHIEDE BRUXELLES

I sei obiettivi di Eu2020, fissati tra il 2009 e il 2010, riguardano la crescita dell'occupazione e maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, la qualità dell'aria e l'energia prodotta da fonti rinnovabili, la riduzione dell'abbandono scolastico, l'aumento dei laureati, la povertà.

COSA VUOLE LA TOSCANA

I tre obiettivi che la Toscana si pone come punto di arrivo nel 2020 riguardano il mantenimento del peso dell'industria, uno sviluppo uniforme che accorci le distanze tra costa e interno e province del nord e del sud, uno stop deciso a nuove costruzioni e al consumo di nuovo suolo, per meglio tutelare il territorio puntando invece al recupero dell'esistente.

INNOVAZIONE ISTITUZIONALE

«La macchina della pubblica amministrazione va snellita e bisogna portare in fondo l'assorbimento delle competenze e del personale che era delle Province» spiega Rossi. «Ma c'è anche la questione aperta di un'autonomia differenziata che inizi a distinguere tra regioni da premiare, in quanto ben governate, e regioni da aiutare o commissariare quando non riescono o non sono più in grado di garantire un buon governo», ripete il governatore.

ABBANDONO SCOLASTICO

Gli interventi previsti sono «il sostegno degli studenti di scuola primaria e secondaria, dell'integrazione scolastica e dell'inserimento di ragazzi con bisogni speciali, dell'offerta didattica, di attività extrascolastiche, della formazione di operatori e di rafforzamento dei poli

tecnico professionali e dei tirocini di orientamento».

TOSCANA DELLA COSTA

Nel 2020 sulla costa dovrebbero essere creati nella costa dai 18 ai 20 mila posti di lavoro, in particolare a Massa, Carrara, Piombino e Livorno. Per riuscire ci saranno organizzati corsi di riqualificazione per lavoratori esclusi dal mercato per la crisi delle loro aziende, piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, interventi di formazione individuale. Ma il rilancio della costa passa anche attraverso un progetto ambientale e lo sviluppo dei porti, oltre che dalla riqualificazione dell'ex acciaierie di Piombino per cui sono stati già firmati tre accordi di programma. L'aspetto dell'ambiente è importante ed è collegato all'uso e consumo del suolo e delle sue risorse, a cominciare dalle cave delle Apuane. I progetti della Regione saranno legati al sostegno per le aziende coinvolte in processi di ristrutturazione, «da un lato assicurando il ricorso agli ammortizzatori sociali e agli altri strumenti di sostegno al reddito e garantendo la presenza della Regione nel ruolo di mediazione e assistenza nelle vertenze aziendali». Ci sono poi le infrastrutture necessarie per lo sviluppo: «raccordi ferroviari del porto di Livorno, a partire dalla Darsena Toscana, con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalveti - Vada e con la linea Pisa-Firenze, completamento della bretella di collegamento dal Corridoio Tirrenico al porto, Piano regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli».

DIFESA DEL TERRITORIO

Entro il 2020 dovrà arrestarsi il consumo di nuovo suolo e marginale dovrà essere in questi cinque anni, puntando più che altro al recupero dell'esistente. Questo aiuterà a contrastare anche i cambiamenti climatici e rendere meno vulnerabili i territori rispetto a frane ed alluvioni, altro impegno da qui al 2020.

OCCUPAZIONE

L'obiettivo è arrivare ad un tasso di occupazione del 71 per cento per quella fetta di popolazione che ha tra i venti e i sessantaquattro anni (nel 2014 era il 68,1% e nel 2015 il 69,2%): un due per cento in più che vale 50 mila posti di lavoro in più. Dovranno crescere gli investimenti in ricerca e sviluppo, dal 1,33 per cento del 2014 all'1,53 nel 2020, soprattutto quelli privati, perché quelli pubblici, forti dell'impegno delle università, sono già alti in Toscana.

ENERGIA

Dovranno migliorare gli standard ambientali, garantendo almeno il 36,08% dell'energia con fonti rinnovabili contro il 25,96% che era nel 2013, ultimo dato a disposizione. L'obiettivo è tagliare del 20% rispetto al 1990 le emissioni di gas serra in atmosfera, che poi vuol dire ridurre di una quota ancora maggiore se si guarda al 2004, quando erano cresciute dell'11 per cento rispetto a quattordici anni prima.

PIANA

Il progetto integrato interessa il territorio della Piana fiorentina compreso fra Firenze, Sesto, Campi, Calenzano Prato,

Carmignano, Poggio a Caiano e Signa, una delle aree più popolate della Toscana, che produce circa un terzo della ricchezza regionale. «Per promuovere la mobilità urbana sostenibile nell'area della Piana, una delle opere chiave portate avanti anche grazie alle risorse europee è la tramvia», si legge nel Piano. «Poi vanno mantenute le attività agricole e va tutelata la qualità dell'aria, anche eliminando i bus dalla zona».

ARCIPELAGO

Un progetto di rilancio riguarda la lotta all'erosione, i porti turistici delle isole e lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura.

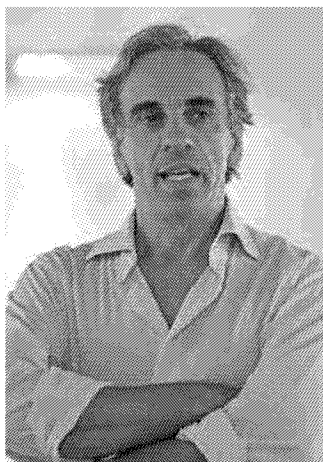
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Accorciare le distanze tra la situazione della zona costiera rispetto a quella dell'interno





IL PRESIDENTE
Enrico Rossi è
presidente della
Regione Toscana



IRPET
Stefano Casini
Benvenuti è
presidente dell'Irpet



Il porto di Livorno